

Summary (Stefano ROMANELLO)

L'articolo studia 1Cor 1,10-3,23 come testo esemplificativo per l'ermeneutica biblica. Il metodo storico-critico è necessario per risalire, per quanto è possibile, alle circostanze che hanno causato la scrittura del testo paolino, ma non chiarisce le strategie che egli adotta per intervenire in tale situazione e le convinzioni teologiche che mette in atto. Si rende così necessario uno studio retorico-letterario del testo. Questo risulta dipendente dalla *propositio* di 1,17, che dichiara l'importanza della croce nell'annuncio cristiano (tema sviluppato in 1,18-2,5) e il ruolo di Paolo come inviato da Cristo Signore (tema sviluppato in 3,5-17). Egli, in tal modo, parte da una tematica generale (*quaestio infinita*) per chiarire la tematica contingente, ossia la corretta valutazione dei missionari e del loro operato (*quaestio finita*). In 2,6-16 si ha una *digressio*, che chiarisce l'opera dello Spirito nella rivelazione del progetto di Dio, che stravolge i criteri umani, seguita da una sferzante applicazione ai destinatari in 3,1-4. Il testo biblico risulta così costituito da una referenza a monte, all'evento cristologico oggetto dell'annuncio cristiano, e da una a valle, i destinatari interpellati a riconfigurare i propri valori su tale base. Attraverso il rilievo dell'articolazione letteraria del testo, l'esegesi deve mettere in luce queste sue referenze; con il linguaggio di Ricoeur evidenziare il mondo-del-testo di modo che susciti nel lettore l'"immaginazione" costruttiva del proprio essere rinnovato. Quando il lettore si apre in tal modo al mondo-del-testo si ha una lettura biblica promossa dallo Spirito.

The article studies 1Cor 1:10-3:23 as an example-text for Biblical Hermeneutics. The historical-critical method is necessary in order to go back, as far as possible, to the circumstances that caused the writing of the Pauline text. It nevertheless does not clarify neither the strategies he adopts to intervene in that situation, nor the theological convictions he realizes. So, it becomes necessary a literary-rhetorical analysis of the text. This one results dependent from the propositio of 1:17, that declares the importance of the Cross in the Christian preaching (theme developed in 1:18-2:5) and Paul's role as envoy from Christ the Lord (theme developed in 3:5-17). In this way, Paul starts from a general subject (quaestio infinita) in order to clarify a contingent matter, i.e. the correct appraisal of missionaries and their work (quaestio finita). In 2:6-16 there is a digressio, that clarifies the work of the Spirit in revealing God's project that overturns human criteria, followed by a severe consequence for the audience in 3:1-4. Thereby the Biblical Text consists of an upstream reference, i.e. the Christological event object of the Christian preaching, and of a downstream reference, i.e. the audience urged to reconfigure their values on this basis. Through the survey of the literary articulation of the text, exegesis must highlight these references. Following Ricoeur's words, to point out the world-of-the-text so that it inspires in the reader the constructive "imagination" of one's renewed self. When the reader opens up in this way to the world-of-the-text, there is a biblical reading promoted by the Spirit.